

- TOWERING: polo unico infrastrutture, la partita non è finita
- TV LOCALI: morsa fiscale, si accende la protesta generale
- DTT: LCN, ennesima settimana vuota, scadenza imminente
- TV: il ciclone Vivendi, arriva altra minaccia per la concorrenza
- DAB: proroga scadenza al 20/06 per assegnazione frequenze
- TVSAT: Sky, dopo alleanza con Telecom ricavi e utili in rialzo
- PUBBLICITA': a gennaio e febbraio 2015 bene solo la radio
- FREQUENZE: interferenze, differimento 30/4 per dismissione
- TV LOCALI: crisi, allarme dal Piemonte, chiesti incentivi
- NEWS in breve: un modello futuro di ibrido sat-terrestre



## IL POLO UNICO DELLE INFRASTRUTTURE

# LA PARTITA NON E' FINITA

### MEDIASET SI FERMA MA NON MOLLA. GARANTIRE PLURALISMO



Nonostante la prima offerta di **Ei Towers** per scalare **RaiWay** è, ormai, definitivamente accantonata nonostante si attende il parere di **AGCom** per chiudere il primo giro, e nonostante non sia stato ancora formalizzata la seconda offerta di cui si parlava (il famoso 40%) perché egualmente a rischio "NO", **Mediaset** si ferma ma non si arrende e prende tempo per superare l'ostacolo **Antitrust**. L'AD di **Ei Towers**, infatti, ha detto "non è un addio ma un arrivederci". Dal canto **Rai Way** ha finora sempre fatto muro nei confronti dell'offerta di **Ei Towers**, considerando l'Opas ostile, anche se non fosse stata mirata a prendere il controllo della società, ma a una quota di minoranza del 40% delle azioni.

**IL MONOPOLIO EI TOWERS IN CIFRE:** Il 2014 si è chiuso per **Ei Towers** con i ricavi a 234,5 milioni, in crescita rispetto ai 231,6 del 2013, e con un utile che registra un +14,8% da 33 a 37,8 milioni di euro. I ricavi consolidati caratteristici si sono attestati a 234,5 milioni (+1,3%), e il risultato operativo ammonta a 65,8 milioni, con un'incidenza sui ricavi caratteristici del 28,1%, in crescita del 12,8% rispetto al 2013.

### PER IL PLURALISMO NON SERVE COINVOLGERE FONDI PUBBLICI O PRIVATI MA GARANTIRE LA PRESENZA DI TUTTI GLI OPERATORI

Sullo sfondo della creazione di un operatore unico delle torri ci sarebbe, secondo le indiscrezioni che hanno ripreso a circolare negli ultimi giorni, l'obiettivo di trovare un accordo con la **Rai** e di aprire l'operazione alla partecipazione di fondi d'investimento pubblici o privati, soluzione che potrebbe consentire di risolvere i profili di criticità in campo antitrust. A questo proposito si è parlato di un possibile coinvolgimento di **F2i**, che però non è stato confermato da **Mediaset**, anche se "qualunque soluzione che possa agevolare un processo di consolidamento - ha detto - è benvenuta".

Tra le soluzioni valide ci sarebbe quella proposta da **ReteCapri** che attraverso l'operatore di rete **Premiata ditta Borghini e Stocchetti di Torino**, era d'accordo ad un polo unico ma con il coinvolgimento di tutti gli operatori di rete sul mercato al fine di creare un soggetto solido ma nel massimo rispetto del pluralismo e della concorrenza. Sulla stessa linea anche **Urbano Cairo (La7)** che ha manifestato il suo assenso ad un polo unico ma "bisogna stare attenti alla proprietà".

# TV LOCALI NELLA MORSA DEL FISCO

# PROTESTA GENERALE

## NON SOLO LE TV CHIEDONO IL CONDONO



Il grido di allarme fu lanciato dal CNT-TPD almeno un paio di anni fa con appelli ripetuti al condono fiscale per garantire alle televisioni locali di poter contrastare la voragine apertasi sia con il passaggio al digitale terrestre sia con il periodo di recessione generale.

Oggi prendiamo atto che sempre più ampi settori ed anche movimenti e correnti politiche stanno facendo pressione per dare una boccata d'ossigeno ai piccoli e medi imprenditori che stanno chiudendo i battenti.

## QUALCOSA SI MUOVE DOPO LA PRESENTAZIONE DEL DEF

Nei giorni scorsi in concomitanza con la presentazione del *Documento di Economia e Finanza (Def)*, si sono riaccesi i rumor sulla carta del condono fiscale per fare cassa. La sensazione è che il **Governo** metterà presto mano nuovamente sulle "sanzioni penali" connesse all'evasione fiscale. Quando scatterà e in che misura? Nella prima proposta sopra citata le soglie massime di non punibilità per l'evasione di tasse e IVA erano state sostanzialmente triplicate e portate da 50 a 150 mila euro. A conti fatti con questo tipo di sanatoria sarebbe stato archiviato un processo su tre. Questa la misura principale, oltre alla ridefinizione del concetto di abuso di diritto e, di conseguenza, di elusione fiscale. Nel *Def* si fa riferimento anche ai tempi per l'accertamento: secondo l'attuale legge infatti il **Fisco** ha quattro anni per perseguire gli evasori, termine che però raddoppia in caso di denuncia penale. Nel *Def* invece si legge solamente che questa va presentata entro i quattro anni, pena la decadenza. Altra vicenda parallela per la sanatoria **Equitalia** riguarda lo scandalo delle cartelle firmate da falsi dirigenti dell'**Agenzia delle Entrate** privi dei poteri necessari. Il **Fisco** infatti ha chiesto al **Governo** una sanatoria ad hoc.

Come già ben spiegato, il CNT-TPD, sulla linea delle indicazioni della Commissione UE avanzate l'anno scorso agli Stati Membri, è opportuno prevedere un condono radicale *una tantum* cancellando tutto il contenzioso e ripartendo da zero. Misura drastica ma l'unica utile nel momento in cui si è toccato il fondo e non è possibile salvare le aziende con misure parziali.

**ALCUNE INIZIATIVE DI PROTESTA GENERALE.** Una manifestazione del **Movimento Idea Sociale** si è svolta davanti agli uffici di **Equitalia**, in corso Meridionale, a Napoli, per chiedere il "condono fiscale per tutti i contribuenti" e la chiusura della società di riscossione. "Da Napoli lanciamo un allarme: basta colpire i professionisti, se il **Governo** non smetterà di vederci come facili prede a cui chiedere continui sacrifici incroceremo le braccia e ci sarà una giornata di astensione da parte di tutti i professionisti della Campania". Lo ha annunciato **Maurizio De Tilla**, presidente del **Comitato Unitario delle Professioni della Campania**. "Oggi dobbiamo già fare i conti con la pressione fiscale in aumento.... Chiediamo al governo di contrastare la voracità del fisco, porre un freno alle liberalizzazioni e modificare il disegno di legge sulla concorrenza, che non tiene conto dell'attuale deriva economica."

# NUMERAZIONE DEI CANALI SUL TELECOMANDO

## ENNESIMA SETTIMANA VUOTA

SIAMO ALLO SCADERE DELLA PROROGA DELL'ATTIVITA' COMMISSARIALE



Tutto doveva compiersi entro la fine del 2014 quando il **Commissario Ruggieri** avrebbe terminato il suo mandato e passato la palla all'**AGCom** per il varo definitivo della nuova normativa sull'LCN. Poi l'ennesimo colpo di scena che prorogava l'adozione della nuova delibera entro il 22 maggio, data di termine. Ebbene, ci stiamo avvicinando a questa ulteriore scadenza ma ancora non si muove niente. Nessuno parla, ne' le istituzioni ne' gli operatori o le associazioni di settore, a parte la nostra che un giorno si e uno no denuncia, informa, alza la voce e cerca di sensibilizzare sulla questione, sempre e puntualmente.

## PRENDERE TEMPO PER MANTENERE LO 'STATUS QUO'

La migliore soluzione quando non si vuol cambiare qualcosa è prendere tempo; e nel settore radiotelevisivo non è la prima volta che ogni **Governo** in carica abbia operato in tal modo. Prender tempo sia per gettare acqua sul fuoco, attenuando le tensioni (mediatiche soprattutto), sia trovare eventuali altri spiragli e soluzioni convenienti agli attori principali, tra soggetti politici e quelli industriali. Ed in tema di LCN i soggetti grossi interessati sono i soliti **Rai** e **Mediaset** oltre che **Telecom** e **L'Espresso**, a cui si sono aggiunti altri colossi internazionali come **Discovery** e **Viacom**. Nessuno vuole rinunciare alle posizioni migliori che, come hanno ben dimostrato gli analisti, sono le più basse, quelle più facilmente visibili con lo *zapping*; e se sei visibile fai ascolti altrimenti muori come notorietà e, di conseguenza, muori commercialmente.

## LOTTA TRA BIG PER LE POSIZIONI PIU' VANTAGGIOSE

La guerra è aperta sul primo *range* dei canali nazionali generalisti ex analogici, con **MTV** e **DeeJay** (n. 8 e 9) soggetti a sfratto da ormai due anni, e su quello delle tv locali con molte emittenti ingiustamente penalizzate a causa della mancanza del criterio degli ascolti come punteggio valido per le assegnazioni. Basterebbe soltanto applicare il dispositivo dettagliato del **Consiglio di Stato** per riportare la piena legalità sul mercato invece di girarci attorno allo scopo di evadere la precisa sentenza, l'ultima di grado di giudizio dopo quella del **Tar**. Eppure sembra che non ci si curi di eventuali spaccature istituzionali e delle drammatiche conseguenze in tema di contenzioso tra ricorsi e caos di mercato, ma staremo a vedere se davvero ci sarà ancora un colpo di scena oppure si deciderà di seguire la via più giusta, logica e l'ultima unica percorribile, quella stabilita dalla suprema giustizia amministrativa.

## 4 ANNI DI MERCATO FALSATO, 4 ANNI DI DANNI STRATOSFERICI

Nel frattempo il mercato è stato completamente alterato, falsato sin dalle prime assegnazioni avvenute all'alba della prima normativa (Delibera **AGCom** N. 366/10/CONS) annullata in tutti i gradi di giudizio. Quattro anni in cui si è plasmato un assetto ormai stabile che ha favorito taluni editori e danneggiato altri in maniera assolutamente non legittima. Ci si è spesso chiesto, a danni ormai conclamati, chi possa risarcire quelle emittenti distrutte sia nell'immagine che nella solidità economica e finanziaria; e come si possa mai quantificare l'entità del danno, ormai stratosferico.

# IN ARRIVO IL CICLONE VIVENDI



## UN ALTRO PALAZZO DEL POTERE MINACCIA LA CONCORRENZA TELEVISIVA IN ITALIA

Il ciclone **Vivendi** si prepara a riscrivere (da Parigi) il futuro delle telecomunicazioni e probabilmente delle tv italiane. Regista unico: **Vincent Bollorè**. Il finanziere bretone che, dopo aver imparato a conoscere misteri e debolezze del capitalismo di relazione italiano grazie a una dozzina di anni come azionista di **Mediobanca**, ha deciso di fare da solo.

Applicando alla lettera la regola aurea dell'inarrivabile maestro **Enrico Cuccia** -"Articolo quinto, chi ha i soldi ha vinto"- **Bollorè**, scrive *Affari&Finanza* di *Repubblica*, si prepara a fare shopping tra i resti degli ex salotti buoni italiani. Il gruppo francese sarà presto il primo azionista di **Telecom Italia** e ha le risorse per ulteriori acquisti. In questo quadro si colloca il corteggiamento di **Bollorè** a **Silvio Berlusconi**. Il suo obiettivo, riferisce il settimanale, è quello di essere un investitore di lungo termine in Italia. Gli osservatori esterni, leggendo il suo *curriculum vitae*, si sono fatti un'altra idea: punta a guadagnare soldi. Tanti, come è riuscito a fare quasi sempre in passato. Senza preoccuparsi se per arrivare alla meta deve rompere vecchie amicizie o perdere per strada qualche *partner*.

### FARE I CONTI CON LA LOBBY DEL CONFLITTO DI INTERESSI

Dopo **Telecom** quindi, la preda successiva potrebbe essere **Mediaset**. **Silvio Berlusconi** cerca partner per il suo gruppo e sogna da sempre un asse con **Telecom Italia**. In molti quindi hanno cominciato a ipotizzare un asse a tre che sulla pietra angolare dello storico rapporto tra Arcore e l'imprenditore bretone possa far quadrare il cerchio facendo convergere tra di loro **Telecom**, **Vivendi** e **Mediaset**. Certo, conclude il giornale, si tratta di settori e temi sensibili e quindi servirà una sorta di informale nulla osta politico.

### RADIO DIGITALE: RIAPERTURA (SINO AL 20/06/2015) DEI TERMINI PER ASSEGNAZIONE FREQUENZE DAB

A seguito della delibera AGCom N. 602/14/CONS e del parere in merito alla concessione dei diritti d'uso, rilasciato dall'**AGCom** il 24/02/2015, in cui si afferma che il soggetto vincitore della procedura di selezione comparativa, ex Del. 567/13/CONS, avendo acquisito la qualifica di operatore di rete radiofonica digitale nazionale, può ricevere l'assegnazione dei diritti d'uso delle radiofrequenze in conformità alla pianificazione operata, di volta in volta, dall'**Autorità**, il **MISE-Com** ha pubblicato una comunicazione in data 09/03/2015, fissando inizialmente il termine per la presentazione delle istanze al 20/04/2015, per poi prorogarlo al 20/06/2015.

# IL MONOPOLISTA DEL SATELLITE



## DOPO IL VIA ALL'ALLEANZA SKY-TELECOM RICAVI E UTILI IN CRESCITA

Dopo l'accordo con **Telecom** sull'uso della fibra ottica per riuscire ad allargare la base di utenza portando i suoi canali a quel milione circa di famiglie che non sono in grado per problemi tecnici di montarsi una parabola, arrivano notizie sicuramente positive sul fronte economico e finanziario per il dominatore della tv via satellite a pagamento che cresce sempre più senza incontrare ostacoli.

**I NUMERI CHE FANNO LA DIFFERENZA.** Ricavi e utili in crescita per nei primi mesi dell'esercizio fiscale che terminerà il 30 giugno. A pesare sui risultati positivi della *Pay Tv* satellitare è l'aumento degli abbonati, soprattutto nel Regno Unito e in Germania. Il colosso europeo della tv satellitare a pagamento ha registrato al 31 marzo un aumento dell'utile operativo del 20%, a 1,03 miliardi, superando le previsioni degli analisti che si fermavano a un miliardo. I ricavi hanno registrato un incremento del 5% a 8,45 miliardi di sterline, allineati con il consenso che prevedeva 8,44 miliardi. A spingere i risultati è stata determinante la crescita della base abbonati, che è aumentata nel solo terzo trimestre del 70% con 242mila nuovi iscritti. Cresce anche il numero di prodotti acquisiti dagli abbonati, che tra banda larga e canali ad alta definizione, è aumentato di oltre 1 milione, contro la crescita di 764 mila del corrispondente periodo dell'anno scorso.

### ITALIA 'CONTESTO DIFFICILE' MA SEMPRE FORTEMENTE CONCENTRATO

A febbraio **Sky** ha più che raddoppiato l'utile netto del primo semestre in scia ai primi effetti delle acquisizioni effettuate l'anno scorso. A luglio ha infatti siglato un accordo con la controllante **21st Century Fox** per rilevare **Sky Italia** e **Sky Deutschland** con un'operazione dal valore totale di 9 miliardi di dollari circa che ha creato un operatore pan-europeo con circa 20 milioni di abbonati in Germania, Italia, Austria, Regno Unito e Irlanda. **Sky** è per il 39% controllata da **21st Century Fox**, società nata nel 2013 dallo scorporo delle attività televisive e cinematografiche di **News Corp.** in particolare risulterebbe in flessione appare il mercato italiano, a causa secondo l'azienda di un "contesto operativo difficile" ma si tratta sicuramente di una flessione di assoluto poco conto considerato il monopolio esercitato in Italia senza particolari ostacoli antitrust in un contesto governativo troppo interessato a salvaguardare la tv tradizionale, quella terrestre. Ovviamente in Italia il contesto difficile è rappresentato da una situazione mai definitivamente stabile, con molti ambiti da definire, primo tra tutti quello della numerazione LCN e del caos delle frequenze.

# A GENNAIO E FEBBRAIO 2015 VA BENE SOLO LA RADIO



**Nielsen** pubblica i dati relativi al mercato della raccolta pubblicitaria sui mezzi di comunicazione riguardo il primo bimestre 2015. Si tratta nel complesso di un risultato negativo rispetto all'anno precedente segnando un -5,2% totale (corrispondente a circa 48,9 milioni di euro in meno). Secondo **Nielsen**, il mese di marzo confermerà il trend positivo di avvicinamento a quota zero, anche se solo le analisi del secondo trimestre potranno darci un'idea più chiara dell'andamento del 2015.

Analizzando i singoli media:

- la **TV** chiude il bimestre con un calo del -4,9%.
- **QUOTIDIANI E PERIODICI** confermano il decremento del mese di gennaio 2015, perdendo rispettivamente il -8,9% e il -6,2% per il periodo cumulato gennaio-febbraio.
- La **RADIO** registra un sensibile incremento nel mese di febbraio, portando il bimestre a +5,2% e confermando l'andamento migliore rispetto al totale del mercato.
- **INTERNET**, relativamente al perimetro attualmente monitorato in dettaglio, recupera investimenti, portando la variazione a -5,3% rispetto allo stesso periodo del 2014.

Con riferimento ai settori merceologici, quattro sono quelli che hanno mostrato il tasso di crescita più rilevante: bevande (+19,5%), giochi (+18%), servizi professionali (+12,4%) e cura della persona (+10,8%).



## INTERFERENZE CON PAESI TERZI DIFFERIMENTO DEL TERMINE DEL 30 APRILE PER LA DISMISSIONE DELLE FREQUENZE TV

Il termine del 30 aprile previsto per la "liberazione delle frequenze ritenute interferenti con i Paesi esteri confinanti" sta subendo un differimento di fatto, in quanto non è stato ancora emanato il

decreto per la definizione dei criteri e delle procedure per accedere alle esigue misure compensative per la dismissione volontaria delle suddette frequenze. Inoltre, l'**AGCom** non ha ancora pianificato le frequenze, la cui capacità trasmissiva dovrebbe essere messa a disposizione di fornitori di servizi di media audiovisivi in ambito locale, ai sensi dell'art. 1, comma 147 della legge n. 190/2014.

Come sempre a pagare sono le Tv locali, sia in termini di esproprio che di compensazione economica non certo rapportabile agli investimenti ed ai sacrifici fatti negli anni da parte degli editori che avevano ottenuto le frequenze con diritto di uso ventennale. L'ennesimo sopruso legalizzato.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO

[WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT](http://WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT)

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE  
AD UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI TRE ANNI

# CRISI TV LOCALI

## ALLARME IN PIEMONTE: CHIESTI INCENTIVI

In questi giorni **Telesubalpina**, storica tv locale nata nel lontano 1976 grazie alla **Diocesi** di Torino, ha chiuso i battenti e i dodici dipendenti sono in cassa integrazione a zero ore perché la proprietà (passata a **Multimedia San Paolo**) si è trovata senza l'appoggio della **Cei** (che ha scelto **Sat 2000**) e della **Curia** di Torino. Allo stesso tempo **Videogruppo** ha intrapreso la via della Lombardia, con un radicale cambio di proprietà, e anche la tv laico-moderata **Grp** combatte un'impegnativa battaglia per restare a galla, come la maggioranza della ventina di emittenti rimaste in Regione.

Il segretario dell'**Associazione Stampa Subalpina**, **Stefano Tallia**, ha denunciato che la crisi rischia di precipitare, perché in parecchie testate stanno per scadere gli ammortizzatori sociali e perché manca una legge di sistema su base regionale. Il sostegno alle tv locali non ha soltanto un riferimento all'occupazione di alcune centinaia di persone, tra cui alcune decine di giornalisti; non si tratta unicamente di chiedere al **Governo Renzi** la proroga, dopo maggio, della cassa in deroga; in primo piano c'è una rilevante questione politico-culturale, che riguarda il pluralismo informativo nella Regione Piemonte (*e in tutta Italia ndr*). Non un'elemosina ma un investimento di libertà e sviluppo, in una Regione che si propone una presenza prioritaria nel mondo della cultura, dello spettacolo, del turismo. La crisi non può essere ulteriormente affrontata senza interventi. Sul piano nazionale, mentre si apre il confronto parlamentare sulla riforma della **Rai**, non è eludibile il tema della pubblicità, con una torta milionaria al duopolio **Rai-Mediaset**, lasciando le briciole al sistema radio-televisivo privato locale. Secondo l'**Associazione Stampa Subalpina** i parlamentari piemontesi possono assumere iniziative di rilievo per risollevare il comparto, per evitare che il sistema televisivo locale vada al collasso, e per impedire che la Regione rimanga senza voci e informazione.



### IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



[http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi\\_televisivi/home.html](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html)

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

### ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it) dove poter scaricare il modulo di adesione. **Uniti si vince.**



### TV: FUTURO MODELLO IBRIDO SAT-TERRESTRE

"*Il digitale terrestre, come ha dimostrato lo switch-over del 2012, è una risorsa estremamente preziosa ma non è la sola piattaforma distributiva su cui i broadcaster debbono contare: sappiamo che le radiofrequenze televisive verranno sensibilmente riorganizzate nei prossimi 15 anni*", dicono da **Ses Astra Italia**. La soluzione si trova nella costruzione di "un vero modello ibrido terrestre-satellitare, che potrebbe risparmiare fino a un terzo degli investimenti necessari e distribuire il doppio dei contenuti per ogni euro investito. Nelle connessioni punto-multi punto, quelle per la diffusione dei contenuti radio TV, il satellite offre un livello di costi ed investimenti che sono di un ordine di grandezza inferiore a quelli delle infrastrutture terrestri. Per i servizi in mobilità, l'infrastruttura dorsale satellitare è 25 volte più efficiente di quella delle reti terrestri".

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)



Direttore Responsabile: Manfredi Pagano  
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007  
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

**C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa** - Spedizione gratuita via e-mail  
e-mail: [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)  
Sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)